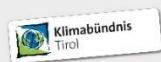


## Biking and Tourism

Il fenomeno ciclistico si sta sviluppando sempre di più negli ultimi anni, in particolare se si analizza quello del cicloturismo. Infatti, secondo uno studio della FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), le presenze di turisti in bicicletta sono aumentate del 48% in 2 anni. A questo aumento seguono numerose ricadute positive sul territorio italiano, sia da un punto di vista di sostenibilità sociale, che ambientale. La bicicletta permette innanzitutto di sviluppare uno stile di vita più sano delle persone, permettendo di fare del moto anche nel tragitto casa-lavoro. Inoltre, ha anche un rilevante impatto positivo sull'ambiente, andando a ridurre le emissioni derivanti da veicoli a motore. L'utilizzo della bici, piuttosto che dei veicoli motorizzati, permette anche di diminuire il traffico e quindi di affrontare il problema dello smog, rendendo così più attrattive le città sia per i residenti che per i turisti. Seguendo questo principio, le due ruote diventano anche un mezzo per poter mettersi in viaggio alla ricerca di nuove esperienze cicloturistiche caratterizzate da tranquillità, emozioni e sfide. E' proprio con questo spirito che nasce il cicloturismo, che va alla scoperta di territori nuovi con una modalità di fruizione turistica "slow".

Il Friuli Venezia Giulia è un territorio che si presta particolarmente all'utilizzo delle bici per diversi scopi. La regione, infatti, è attraversata da un insieme di ciclovie che vanno a soddisfare i bisogni di differenti tipologie di ciclisti. La conformazione unica del territorio, infatti, offre diversi percorsi con fondo di ghiaia o pavimentato, in strade secondarie, piste ciclabili, all'interno di boschi, con dislivelli variabili (anche oltre 1000m) e con diverse pendenze (anche più del 20%). Si può quindi dire che il Friuli Venezia Giulia offre la possibilità di muoversi in bicicletta a coloro che la usano quotidianamente nel loro percorso casa-lavoro, a chi vuole praticare dello sport da un punto di vista professionale o a chi vuole fare un semplice giro in bici nel weekend. Questa modalità, inoltre è amata da persone di tutte le età e di tutti i tipi, sia che si tratti di singoli, che di coppie o famiglie con bambini che cercano uno svago alla vita quotidiana.

In particolare, il territorio delle Valli e delle Dolomiti Friulane è caratterizzato dalla presenza di sentieri, strade secondarie, piste ciclabili e percorsi che sono stati costruiti nel corso degli anni e che permettono la fruizione di diverse tipologie di attività incentrate sull'utilizzo della bicicletta, come ad esempio il *down hill*, il mountain bike, le semplici uscite su due ruote della domenica e il ciclismo da corsa.



**Interreg**  
**Italia-Österreich**  
European Regional Development Fund



Das Projekt PRO-BYKE wird gefördert durch den Europäischen Fonds für regionale Entwicklung und Interreg V-A Italien-Österreich 2014-2020.

Il progetto PRO-BYKE è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e Interreg V-A Italia - Austria 2014-2020.

Insieme ai partner di progetto italiani del programma Interreg V-A Italia-Austria vengono stabiliti nuovi standard di qualità per promuovere la mobilità ciclabile nei Comuni in Italia e Austria.

La cosa che le accomuna, oltre alle due ruote, è il fatto che sono tutte attività che ricercano il territorio incontaminato, lontano da quelle che possono essere fonti di disturbo, come le auto sulla strada, e lontano dalla vita di tutti i giorni. Sono quindi ambienti tranquilli e sicuri, ma soprattutto genuini nel loro contatto con la natura più vera di questa zona del Friuli. Si sono già potuti ammirare dei progressi nell'attività ciclistica all'interno del territorio delle Valli e delle Dolomiti Friulane. Infatti, a seguito di monitoraggi effettuati nelle piste ciclabili di Maniago e Montereale Valcellina, si è notato che il fenomeno cicloturistico è in crescita. Solo nel periodo che va da aprile a ottobre 2019 nella ciclabile di Montereale si sono registrati 9.943 ciclisti, mentre in quella di Maniago ben 21.356 passaggi. Si è potuto anche notare che questa crescita dei flussi ciclistici ha portato anche a delle ricadute positive sul territorio, infatti, alcuni albergatori maniaghesi hanno ospitato all'interno delle proprie strutture più di 300 cicloturisti in maggioranza di provenienza estera (europei ed americani).

Nasce proprio da qui l'idea del "Parco ciclistico delle Valli e delle Dolomiti friulane", ovvero una vasta area adatta ad ospitare tutte le tipologie di ciclisti che può essere caratterizzata da una rete interna di vie ciclabili in cui le persone possono ritrovare tranquillità e sicurezza. Con la futura realizzazione di questo progetto, si potrebbe attrarre un maggior numero di turisti, in modo da creare nuove tipologie di imprenditorialità. L'idea del Parco ciclistico potrebbe quindi fungere da volano per lo sviluppo del territorio, con particolare riguardo al turismo esperienziale.

Un altro progetto realizzato e promosso nel territorio delle Valli e Dolomiti friulane è "Bimbiimbici", ovvero un evento ideato e promosso dalla FIAB Onlus che cerca di incentivare l'utilizzo della bicicletta nel percorso casa-scuola da parte dei più giovani. In particolare, hanno dato riscontro a questa manifestazione il comune di Maniago e quello di Travesio, in cui i partecipanti sono stati felicemente coinvolti in questa attività, soprattutto perché hanno potuto viverla in sicurezza coi propri figli. Proprio questi eventi hanno suscitato nella popolazione il desiderio di veder realizzata una rete di piste ciclabili più estesa, in modo tale da poterne usufruire e poter vivere esperienze nuove.

